



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

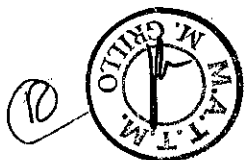
U.prot DVA\_DEC-2011-0000094 del 24/03/2011

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” ed in particolare l’articolo 7, comma 3 e comma 5;

VISTO il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, ed in particolare il comma 5 dell’art. 4 “*Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni*”, che così dispone: “*Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento*”;

VISTO il D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, ed in particolare l’art. 9 “*Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS*”, nonché le successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349,*





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società SOGIN S.p.A. in data 05 marzo 2009, acquisita agli atti con prot. DSA-2009-0006659 del 17 marzo 2009, relativamente al "Progetto dell'Impianto per il Condizionamento del Prodotto Finito - (ICPF)" da realizzarsi nel Comune di Rotondella (MT);

**PRESO ATTO** che la Società SOGIN S.p.A. ha provveduto a dare comunicazione al pubblico del deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale, per la pubblica consultazione, tramite annunci a mezzo stampa sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Corriere della Sera", "La Repubblica", "La Nuova del Sud", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Quotidiano" in data 8 marzo 2009;

**VISTI** lo studio di impatto ambientale e gli elaborati di progetto, presentati dalla Società proponente, a corredo dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale;

**CONSIDERATO** che il "Progetto dell'Impianto per il Condizionamento del Prodotto Finito - (ICPF)" prevede la realizzazione, presso il sito ITREC di Trisaia nel Comune di Rotondella (MT), di un impianto per la solidificazione mediante cementazione del rifiuto liquido radioattivo, nonché la realizzazione di un deposito temporaneo per i manufatti di III categoria risultanti dal processo di cementazione;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla Società SOGIN S.p.A. in data 24 marzo 2010 (DVA-2010-0008388 del 29 marzo 2010), 8 giugno 2010 (DVA-2010-0014912 del 9 giugno 2010) e 26 luglio





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

2010 (DVA-2010-0018883 del 29 luglio 2010), nonché gli ulteriori chiarimenti forniti nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO** che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, sono pervenute le osservazioni e pareri da parte di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche interessati, di seguito elencati, che sono stati considerati in sede di istruttoria tecnica ed al fine dell'emanazione del presente provvedimento:

- Sigg. G. Ferrari Ruffino, V. Miliucci, A. Baracca con nota del 7 maggio 2009, acquisita con prot. DSA-2009-0012400 del 21 maggio 2009;
- Associazioni "NOSCORIE TRISAIA", "PRC Circolo di Rotondella (MT)", "ARCI di Rotondella (MT)" con nota del 7 maggio 2009, acquisita con prot. DSA-2009-0012479 del 22 maggio 2009;
- Sig.ra Luisa Saponara, Assessore all'Ambiente del Comune di Policoro (MT) con nota del 08/05/2009, acquisita con prot. DSA-2009-0012375 del 21/05/2009;
- Comune di Policoro (MT) con nota del 9 maggio 2009, acquisita con prot. DSA-2009-0013051 del 27 maggio 2009;
- Comune di Nova Siri (MT):
  - con nota dell'8 maggio 2009, acquisita con prot. DSA-2009-0016578 dell'1 luglio 2009;
  - con nota del 4 giugno 2010, acquisita con prot. DVA-2010-0030600 del 16 dicembre 2010;
- ARPA Basilicata:





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

— con nota del 23 luglio 2009, acquisita con prot. DVA-2009-0020270 del 28 luglio 2009;

**PRESO ATTO** che successivamente all'espressione del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, ed oltre i termini stabiliti dall'art. 24, comma 4, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, sono pervenute, con nota del 28 luglio 2010 (prot. DVA-2010-0019293 del 3 agosto 2010), ulteriori osservazioni dell'ARPA Basilicata;

**CONSIDERATO** che le osservazioni dell'ARPA Basilicata, pervenute con nota prot. 0007719 del 28 luglio 2010, acquisita con prot. DVA-2010-0019293 del 03 agosto 2010, si riferiscono ad eventuali impatti ambientali per i quali la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha previsto misure di prevenzione e di mitigazione nel quadro prescrittivo;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 530 del 16 settembre 2010 (prot. DVA-2010-0023613 dello 06 ottobre 2010), che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot. DG/PBAAC/S04/34.19.04/35647/2010 del 24 novembre 2010 (prot. DVA-2010-0028629 del 25 novembre 2010), che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO** che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il parere della Regione Basilicata;

10



*[Handwritten signature]*



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 26 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto sopraindicato;

**DECRETA**

giudizio positivo di compatibilità ambientale del “Progetto dell’Impianto per il Condizionamento del Prodotto Finito - (ICPF)” da realizzarsi presso il sito ITREC di Trisaia, nel Comune di Rotondella (MT), presentato dalla Società SOGIN S.p.A. con sede in Roma, via Torino n. 6 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1) *Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS:*

*Prima dell'inizio lavori:*

- 1.1) Il proponente dovrà inserire nel progetto esecutivo da trasmettere all'ISPRA gli approfondimenti, conseguenti al diverso livello di progettazione, relativi a:
  - a. un aggiornamento del crono programma;
  - b. la strategia e le procedure di caratterizzazione radiologica di terre di risulta e rifiuti solidi, conformi alle prescrizioni di sito, in dipendenza della loro destinazione finale;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- c. il sistema dedicato di scarico degli effluenti liquidi prodotti nella fase di costruzione e le eventuali interazioni con l'attuale sistema di scarico dell'impianto;
- d. una stima dei rifiuti prevedibilmente prodotti nella successiva fase di smantellamento delle opere oggetto di questa valutazione, insieme alle previste modalità di trattamento e caratterizzazione dei rifiuti, sia per il loro eventuale condizionamento che per il rilascio in modo incondizionato; dovrà, inoltre, valutare l'impatto dei trattamenti richiesti a fine vita dei manufatti, prevista in 50 anni, per lo stoccaggio definitivo;
- e. le misure di mitigazione da adottare in fase di demolizione di alcune strutture interrato attualmente esistenti (fossa 7.1 e serbatoio olio combustibile), e in fase di costruzione delle opere in progetto, per evitare il rischio di contaminazione del sottosuolo e delle acque di falda;
- f. la descrizione della situazione presente dopo la demolizione di alcune strutture interrato attualmente esistenti (fossa 7.1 e serbatoio olio combustibile) prima dell'inizio della costruzione degli edifici di progetto;
- g. uno studio dei trasporti connessi alla fase di cantiere con l'individuazione puntuale dei siti di approvvigionamento dei materiali e/o di lavorazione e gli accorgimenti adottati per limitare ulteriormente gli impatti, dovuti all'aumento della circolazione di mezzi in fase di cantiere con particolare attenzione alla salvaguardia del SIC/ZPS "Bosco Pantano di





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Policoro e Costa Ionica foce Sinni" (IT9220055) e dell'inquinamento atmosferico imponendo:

1. nei cantieri esclusivamente l'impiego di veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, veicoli muniti di filtri per il particolato muniti di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT;
  2. ai veicoli pesanti che verranno adottati per le attività di costruzione e transitanti sulla viabilità autostradale ed ordinaria il rispetto delle norme corrispondenti "Euro4";
  - h. la predisposizione di un piano dettagliato di monitoraggio per misure in corso d'opera e post operam della qualità dell'aria da concordare con la Regione Basilicata e con l'ARPAB;
  - i. la messa in atto di tutti gli interventi di mitigazione previsti finalizzati alla componente atmosferica da realizzare sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
- 1.2) Predisporre un'integrazione al piano di monitoraggio radiologico dell'acqua di falda che preveda una maggiore frequenza delle misure durante la fase di demolizione delle strutture esistenti e di costruzione delle opere di fondazione delle strutture in progetto; il piano deve comprendere i punti di prelievo N. 32/1, N. 32/2 e N. 34 (cfr. Carta dei punti di prelievo delle acque di falda della "Rete di sorveglianza Ambientale", pag. 8, Doc. NPVA0227), nonché almeno due punti di prelievo all'interno dell'area SOGIN, posti a valle idrogeologica rispetto alle opere in esame; i risultati delle analisi





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

devono essere inviati all'Autorità di controllo della Rete di sorveglianza ambientale.

- 1.3) Integrare l'attuale rete di monitoraggio radiologico dell'acqua di falda con n. 6 piezometri da collocare in accordo con l'autorità di controllo (ISPRA) in base alle risultanze di modello idrogeologico. I campionamenti dovranno essere eseguiti con i piezometri in pompaggio, in modo da divergere i filetti fluidi verso gli stessi.
- 1.4) Concordare con ARPAB un piano di monitoraggio "convenzionale" dell'acqua di falda (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) che preveda sia misure per una caratterizzazione ante operam della falda sottostante il sito (punto zero), sia misure per le fasi di cantiere e di esercizio; i risultati dovranno essere inviati ad ARPAB e ad ISPRA.
- 1.5) Ottenere lo specifico atto autorizzativo di cui al RD 30 dicembre 1923 n.3267 (vincolo idrogeologico), rilasciato dalla competente Autorità.

*In fase di costruzione ed esercizio, il proponente dovrà:*

- 1.6) Verificare lo stato qualitativo delle terre di scavo prima di un loro eventuale riutilizzo. La caratterizzazione delle terre dovrà essere effettuata in conformità alle modalità previste dalla normativa vigente, mediante analisi chimico - fisiche; mentre i campionamenti di terreno saranno svolti con metodiche che permettano di ottenere campioni rappresentativi dell'intero scavo.

12







*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- 1.7) Effettuare un monitoraggio della componente "rumore" nelle varie fasi di realizzazione dell'opera mediante verifiche puntuali, effettuate in vari periodi temporali, rendendo disponibili i dati alle autorità competenti con l'invio di rapporti periodici.
- 1.8) Per consentire un monitoraggio costante del mantenimento della compatibilità ambientale durante tutte le attività, SOGIN emetterà, a cadenza almeno semestrale, dei rapporti di verifica dello stato ambientale delle componenti considerate nello studio di impatto ambientale, in relazione all'avanzamento delle attività. Detti rapporti dovranno essere trasmessi alle autorità competenti e al MATTM.
- 1.9) Il proponente predisporrà un apposito piano di comunicazione che, anche attraverso la realizzazione di un sito internet, diffonda in modo semplice ed esaustivo i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività in corso e sugli esiti dei diversi monitoraggi pianificati sul sito ITREC. I contenuti puntuali e le procedure di pubblicazione saranno individuati e predisposti in accordo con ISPRA e ARPA Basilicata.
- 1.10) Realizzare opere di compensazione ambientale (quali il ripristino o la creazione di biotopi, la bonifica di eventuali aree di discarica abusiva presenti nel SIC/ZPS) da concordare con le amministrazioni locali.
- 1.11) Per avere la assoluta garanzia che le attività procedano secondo le modalità autorizzate, SOGIN dovrà adottare strumenti di gestione ambientale conformi ai requisiti EMAS (Eco



*[Signature]* 9



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

*Management and Audit Scheme*) di cui al regolamento CEE n. 761/2001.

2) *Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:*

- 2.1) Al fine di mitigare l'impatto sul contesto paesaggistico in ordine all'intervisibilità del manufatto, l'altezza massima del corpo più alto da realizzare (dagli elaborati di progetto pari a mt. 17,00) non deve superare quella del corpo di fabbrica più alto attualmente presente.
- 2.2) In sede di progettazione esecutiva, tenendo conto di quanto emerso dall'analisi di intervisibilità, deve essere elaborato un progetto di sistemazione morfologica e vegetazionale del sito, che, anche mediante la messa a dimora di alberature di alto fusto, crei una efficace barriera visiva, riducendo l'impatto complessivo del sito ITREC percepibile sia da breve distanza (dal terrazzo morfologico immediatamente ad Ovest del Sito - Punto di vista 1 - Fig.2.1/3), sia da medio-breve distanza (dalla strada lungo l'alveo del Fiume Sinni a Nord del Sito. - Punto di vista 2 - Figura 2.1/4).
- 2.3) In sede di progettazione esecutiva, deve essere sviluppato, mediante l'elaborazione di opportune fotosimulazioni, uno studio di approfondimento per la verifica del rispetto e dell'efficacia degli interventi di sistemazione morfologia e vegetazionale e delle possibili soluzioni sul trattamento cromatico delle superfici dei nuovi volumi (eventualmente estendibili a quelli esistenti), verificandone la massima





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

integrazione e la minima interferenza con le specifiche condizioni di contesto.

- 2.4) L'inizio dei lavori previsti deve essere effettuato sotto la diretta sorveglianza di personale tecnico-scientifico della Soprintendenza per i Beni Archeologici o di un collaboratore archeologo esterno, che dovrà essere incaricato dalla stessa Committenza, così come previsto dall'art. 28 del D.L. 42/2004 e dal D.L. 163/2006.
- 2.5) Al fine di poter esercitare la relativa opera di sorveglianza, deve essere data comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima.
- 2.6) Nel caso di rinvenimento di presenze archeologiche, le medesime devono essere oggetto di scavo archeologico sulla base delle valutazioni e secondo le indicazioni che saranno ulteriormente precisate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici con successivo provvedimento.
- 2.7) In attesa dell'individuazione del Deposito Nazionale, in sede di verifica di ottemperanza del progetto esecutivo, devono essere in ogni caso comunicati i termini temporali entro cui provvedere alla demolizione anticipata dell'"edificio di processo", a quella dell'"edificio deposito" ed al ripristino dello stato dei luoghi, da definirsi nell'ambito del Piano Globale di Disattivazione in corso di elaborazione.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come di seguito indicato:

12



*[Handwritten signature]*



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui ai punti da 1.1) a 1.10);
- la Regione Basilicata provvederà, avvalendosi del supporto di ARPA Basilicata, alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto 1.11);
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 2).

Il presente provvedimento è comunicato alla Società SOGIN S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, al Ministero dello Sviluppo Economico, ad ISPRA, alla Regione Basilicata, ad ARPA Basilicata, alla Provincia di Matera ed ai Comuni di Rotondella (MT), Policoro (MT) e Nova Siri (MT).

Sarà cura della Regione Basilicata comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società SOGIN S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'articolo 27 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss.mm.ii., il progetto di cui al presente provvedimento

12



12



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e del Ministero per i beni e le attività culturali, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica.

Roma lì

IL MINISTRO  
DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E  
DEL MARE

IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI

